

Tre ipotesi per il collegamento sull'Adige tra il centro storico e Piedicastello: struttura reticolare, ad arco o appesa a piloni di sostegno. Il costo totale è pari a 5,8 milioni

Passerella ciclopedonale: ponte metallico, 110 metri



Scenario 1 Passerella con doppia struttura reticolare laterale: le travi sono immaginate ai due lati del «ponte» ciclopedonale



Scenario 2 La struttura di sostegno della passerella è costituita da due archi ai lati, appoggiati sulla parte alta delle spalle degli argini

di **Francesco Terreri**
 e **Tommaso Di Giannantonio**

Ci sono tre ipotesi progettuali per la realizzazione della passerella ciclopedonale sull'Adige che collegherà il centro storico di Trento, in asse con via Verdi e vicino all'area ex Sit, con Piedicastello e l'area ex Italcementi. La passerella sarà lunga 110 metri e larga circa dieci metri, comprendendo la pista ciclabile di tre metri e almeno ulteriori tre metri, fino a sette, per il passaggio pedonale. Il costo totale dell'opera è di 5 milioni 785mila euro, di cui 3,9 milioni di euro per i lavori principali. Il documento preliminare di progettazione è stato presentato martedì sera in commissione ambiente del Comune in seduta congiunta con la commissione urbanistica.

La prima ipotesi è quella di una passerella metallica con doppia struttura reticolare laterale. Le travi reticolari sono immaginate ai due lati della passerella, che potrà essere posizionata ad un'altezza intermedia. La seconda ipotesi prevede che la struttura di sostegno della passerella sia costituita da due archi ai lati, appoggiati sulla parte alta delle spalle degli argini in modo tale da non determinare un restringimento del corso d'acqua. La terza ipotesi progettuale prevede la realizzazione

di due piloni sulle spalle dell'argine con la funzione di sostenere l'impalcato per mezzo di cavi d'acciaio con alcune varianti sull'ancoraggio che dipenderà da valutazioni di funzionalità e dall'inserimento paesaggistico. Soddisfazione è stata espressa dal consigliere comunale del Pd Michele

Brugnara, «anche perché è previsto il concorso di progettazione, quindi con il coinvolgimento di professionisti per disegnare e poi scegliere la proposta migliore». La passerella di collegamento ciclopedonale tra le due sponde dell'Adige rientra nel progetto integrato che il Comune sta

sviluppando in collaborazione con la Provincia e Rete Ferroviaria Italiana e che comprende la circoscrizione ferroviaria, l'interramento del tratto urbano della ferrovia e il recupero dell'area di risulta, il progetto di trasporto pubblico metropolitano Nordus. Inoltre, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza

(Pnrr), il Comune è stato ammesso a finanziamento per un importo di 20 milioni per il progetto di realizzazione di un hub di interscambio della mobilità all'ex Sit, dove ora c'è il parcheggio. Un progetto che tiene conto della futura stazione di partenza della funivia del Bondone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scenario 3 Prevede la realizzazione di due piloni sulle spalle dell'argine con la funzione di sostenere l'impalcato per mezzo di cavi d'acciaio con alcune varianti sull'ancoraggio a seconda di diverse valutazioni